

previste avrebbero avuto indubbia influenza sulle Riserve terrestri di Capo Gallo e sull'Area Marina Protetta di Capo Gallo-Isola delle Femmine;

a tuttora non risultano essere stati consultati, per esprimere parere sull'opera da realizzare, né l'Ente gestore della Riserva naturale orientata di Capo Gallo (Azienda foreste demaniali della Regione Siciliana), né l'Ente gestore della Riserva naturale orientata di Isola delle Femmine (L.I.U.P.), né l'Ente gestore provvisorio dell'Area marina protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine (Capitaneria di porto di Palermo);

la circolare n. 15208 del 7 ottobre 1996 del ministero dell'ambiente così riporta: « la VIA deve prendere in considerazione anche le interazioni degli impatti indotti dall'opera complessiva sul sistema ambientale, che non potrebbero essere apprezzate nella loro completezza se non con riguardo anche agli interventi che, ancorché al momento non ne sia prospettata la realizzazione, siano poi posti in essere per garantire la piena funzionalità dell'opera stessa »;

il previsto ampliamento del porto di Fossa del Gallo comporterà la realizzazione di una serie di opere a terra lungo la strada pubblica di accesso al porto ed interventi sia sulla sede stradale sia sulla fascia costiera, che ricadranno quindi all'interno dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico di Monte Gallo (D.A. del 24 giugno 1990); della zona B del Piano Parchi e Riserve di Monte Gallo di cui al D.A.R.T.A. n. 438/44 del 21 giugno 2001; in area sottoposta a vincolo idrogeologico nonché ricadente all'interno della perimetrazione del Vincolo Paesaggistico ai sensi della legge 431/85. Tutto ciò ad esclusivo vantaggio di poche imbarcazioni di diporto e a svantaggio di tutti coloro che ogni anno prediligono questo litorale per la sua bellezza e per la balneazione in un mare « pulito »;

il quadro costituito dagli elementi qui riportati, ove rispondenti al vero, costituirebbe la dimostrazione che il comporta-

mento tenuto dal comune di Palermo e dall'Assessorato territorio e ambiente della Regione Sicilia contrasta palesemente con i dettami normativi vigenti; in particolare il provvedimento di revoca della richiesta di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale violerebbe l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997 n. 509 articolo 5 —;

quali iniziative il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda assumere per verificare la fondatezza di quanto qui denunciato;

se non intenda operare, qualora tale denuncia fosse confermata, affinché sia ristabilito il pieno rispetto delle norme attualmente vigenti, anche in considerazione dell'immenso valore ambientale, paesaggistico e scientifico che le zone interessate rappresentano tanto per la Sicilia che per il paese intero. (4-09165)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, EMERENZIO BARBIERI e D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sono ancora migliaia le famiglie del Veneto e dell'Emilia Romagna rimaste senza energia elettrica e senza riscaldamento a seguito delle nevicate dei giorni scorsi;

nella province di Padova e Rovigo oltre undicimila utenze erano fuori uso, mentre nel ferrarese gli impianti rimasti senza elettricità erano ancora ieri oltre novemila;

quali siano le cause che non hanno consentito il ripristino dell'energia a quattro giorni dalle nevicate che hanno interessato principalmente le regioni Veneto ed Emilia Romagna e come intenda far fronte ai disagi causati dall'incapacità dell'Enel o delle aziende appaltatrici di fron-

teggere questo tipo di emergenze, tenuto conto che sono previste nuove nevicate nei prossimi giorni. (3-03128)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

GAMBINI e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Technicolor la cui unità produttiva italiana di videocassette (Vhs) ha sede in San Giuliano Milanese è una società il cui pacchetto azionario è detenuto al cento per cento dal gruppo francese Thomson, provvederà alla chiusura nello stabilimento suddetto delle attività di produzione dal 5 aprile prossimo, come risulta dalla apertura della procedura di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991 avviata il 21 gennaio dell'anno in corso;

Technicolor, *leader* della produzione di videocassette (Vhs) e Dvd, già nel 2002 per far fronte al previsto aumento della produzione nella sede di San Giuliano Milanese, causata dalla chiusura degli stabilimenti in Irlanda e Olanda, assumeva 100 lavoratori residenti nell'area della provincia di Milano;

già nel 2002 si era verificato un calo produttivo dell'8 per cento, seguito nel 2003 da un'ulteriore diminuzione del 21 per cento, dati la cui corretta lettura avrebbe richiesto da parte dell'azienda un adeguato investimento in tecnologie con maggiori prospettive di mercato come i Dvd, prodotti dal gruppo in altri stabilimenti presenti in Europa;

alle organizzazioni sindacali che nel maggio 2003 sollecitavano l'innovazione tecnologica, l'azienda rispondeva tramite la direzione europea del gruppo garantendo la piena produttività del Vhs per altri due anni;

il calo del Vhs veniva confermato dai dati aziendali riportati dalla citata procedura *ex lege* n. 223 del 1991 che regi-

stravano, nello stabilimento di San Giuliano Milanese, un fatturato di euro 26 milioni 281 mila, ma non una misura tale da giustificare la radicale soppressione della produzione nello stabilimento in questione;

la conclusione dei 75 giorni di mobilità porterebbe alla chiusura totale della attività produttive in Italia e al licenziamento di 198 dipendenti su 228 nello stabilimento di San Giuliano Milanese (unico in Italia);

la continuità della produzione di videocassette (Vhs), prodotto maturo congiunturalmente in calo, non sarebbe in contrasto con il rilancio delle attività produttive dello stabilimento italiano del gruppo Thomson attraverso la riconversione parziale o prevalente dello stesso in attività di produzione di Dvd;

la continuazione della produzione, almeno di una parte di essa riferita alle videocassette Vhs, eviterebbe all'economia produttiva locale del sud di Milano la chiusura di una delle più consistenti unità produttive, almeno dal punto di vista numerico delle maestranze impiegate, nonché il superamento della procedura *ex lege* n. 223 del 1991 e l'eventuale ricorso alla cassa integrazione guadagni come precondizione di un piano di riconversione e rilancio industriale dell'azienda, con il preciso scopo di accompagnare la discesa produttiva del Vhs nel frattempo procedendo alla riconversione degli impianti per la produzione del Dvd, dato che anche recenti studi di origine Technicolor dimostrerebbero l'esigenza di colmare il *gap* tra la capacità produttiva attuale del Dvd e le previsioni di mercato previste in Italia e in Europa;

in provincia di Milano e in sede di regione Lombardia solo in questi giorni si stanno attivando tavoli di concertazione istituzionale, nonostante l'attenzione posta da sempre dal comune di San Giuliano Milanese alla crisi produttiva e alle sorti dell'azienda in questione;

un coinvolgimento di un gruppo multinazionale qual è Thomson risulta riso-

lutivo al fine di comprendere le effettive strategie di sviluppo delle attività produttive ad esso afferenti nel nostro Paese e nell'area milanese;

tale coinvolgimento, al fine di programmare tempi e modi della riconversione, può determinarsi solo tramite un diretto interessamento del Governo nazionale, in particolare del ministero delle attività produttive, sia al fine di promuovere in sede nazionale le opportune sollecitazioni allo scopo di non perdere una opportunità di produzione nel territorio italiano sia al fine di indirizzare ove possibile il gruppo Thomson ad una corresponsabilizzazione nella vicenda anche nell'ambito dei tavoli di concertazione provinciale e regionale —:

quali iniziative si intendano porre in essere al fine di salvaguardare con gli strumenti a disposizione del ministero (anche accompagnando opportunamente i processi di riconversione produttiva di Technicolor) una significativa attività produttiva del gruppo Thomson per l'economia italiana del settore e per l'economia dell'area milanese. (5-02929)

Interrogazioni a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'istituto di credito « Banca 121 » del gruppo « Monte dei Paschi di Siena » e sfociata nel provvedimento della procura della Repubblica di Trani che ha formulato a carico del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio l'ipotesi di reato per favoreggiamento, ha riproposto la spinosa questione della tutela dei risparmiatori che si avvicinano ai prodotti finanziari offerti loro dalle banche;

in merito ad ulteriori sviluppi della vicenda, il settimanale *l'Espresso* avrebbe riportato la dichiarazione della Banca d'Italia, secondo la quale la stessa avrebbe più volte richiamato l'attenzione dell'isti-

tuto di credito senese sulla estrema pericolosità dei prodotti finanziari che proponeva ai risparmiatori;

secondo lo stesso articolo di stampa gli ispettori della Banca d'Italia hanno stimato pari a 85 milioni di euro l'ammontare della perdita che il Monte dei Paschi di Siena dovrà subire a causa del risarcimento delle migliaia di risparmiatori danneggiati —:

se non ritenga di dover individuare normativamente nuove modalità di controllo preventivo, per la piena tutela dei risparmiatori, nei confronti dell'attività di promozione e di vendita di prodotti finanziari da parte degli istituti di credito.

(4-09142)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sia prevista la costruzione di una nuova Centrale Termoelettrica a ciclo combinato a Presenzano nella provincia di Caserta;

questa centrale, ove venisse realizzata, si andrebbe ad aggiungere nella stessa zona ad una centrale idroelettrica ENEL, già in funzione, dotata di cinque elettrodotti ad alta tensione;

la suddetta centrale ENEL, già realizzata, sarebbe fonte, a causa dell'inquinamento elettromagnetico e dell'aumento del tasso di umidità, di ingenti danni all'agricoltura locale, come accertato recentemente dall'ARPAC;

negli ultimi anni infatti il Comune di Presenzano avrebbe fatto e continuerebbe a fare notevoli investimenti agroalimentari (sarebbero sorte due aziende per la produzione della mozzarella di alta qualità) inserendosi così nella filiera enogastronomica del PIT dell'Alto Casertano;

sarebbero sorte anche diverse attività agricole finalizzate alla produzione biologica omeodinamica, oltre che alla produzione di frutta pregiata;

dalla realizzazione di una seconda centrale nella zona, deriverebbe un danno grave non solo alla salute dei cittadini, ma anche all'ecosistema, al microclima e soprattutto alla economia locale basata essenzialmente sull'agricoltura e allo sviluppo agrituristico —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se non ritenga di dover adottare iniziative, anche di carattere normativo, volte a bloccare la costruzione di nuove centrali su tutto il territorio nazionale e discutere finalmente di un Piano Energetico Nazionale, basato innanzitutto sull'energie alternative e rinnovabili (con particolare attenzione al Fotovoltaico) e sulla cultura del Risparmio Energetico (visto la scarsità delle risorse). (4-09147)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

in Italia sono ormai oltre 13 milioni i cittadini che praticano lo sport al di fuori delle federazioni sportive nazionali del CONI e che questo numero è in costante crescita;

gli atleti tesserati dalla Federazioni sportive nazionali sono meno di 4 milioni e che questo numero è in costante flessione, al punto che nell'arco di qualche anno il sistema dello sport federale ha perso il 16 per cento dei tesserati;

la « Dichiarazione di Nizza » (relativa alle caratteristiche specifiche dello sport e alle sue funzioni sociali di cui tenere conto nell'attuazione delle politiche comuni) e

numerosi altri documenti comunitari richiamano all'opportunità di promuovere lo sport per tutti;

lo stesso CIO richiama da 10 anni la necessità che ovunque si promuova e sostenga lo sport per tutti;

nel novembre 2004 l'Italia ospiterà a Roma, su mandato del CIO medesimo, il X Congresso mondiale dello sport per tutti;

il sostegno allo sport per tutti rientrava anche tra gli impegni elettorali assunti da Forza Italia nei confronti del mondo dello sport (Punto 10: « Sport per tutti — Sostenere lo « Sport per tutti » che rappresenta il settore che più da vicino può coinvolgere la generalità dei cittadini, assicurando per tutte le fasce di età, il pieno diritto ad una pratica motoria anche valorizzando l'attività degli Enti di Promozione Sportiva »);

secondo gli interpellanti, la riforma del CONI varata dal Governo (approvata in Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2003) ha riconsegnato al CONI quella funzione esclusiva di « Federazione delle federazioni », voluta dal fascismo nel 1942 e abolita dal Decreto 242/99;

tale funzione si è esplicata per oltre mezzo secolo nel sostegno esclusivo allo sport orientato alla selezione e alla prestazione, con ciò penalizzando la diffusione dello sport per tutti;

la suddetta riforma ha abolito il Comitato Sport per tutti istituito all'interno del CONI dal Decreto 242/99 proprio per far rientrare esplicitamente tra le funzioni del CONI anche la promozione dello sport per tutti;

l'abolizione di tale Comitato è stata illustrata dal sottosegretario Pescante all'associazionismo degli sport per tutti come derivante dalla necessità di farne oggetto di separato e specifico provvedimento;

nella nota di accompagnamento alla riforma del CONI appena varata dal Governo si prefigura ora che lo sport per tutti diventi *sic et simpliciter* materia di